

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo **11 Giugno 2023**

Dt 8,2-3.14-16 Sal 147 1Cor 10,16-17

Vangelo: Gv 6,51-58

La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

LETTERA ENCICLICA

FRATELLI TUTTI

DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE

L'appello del forestiero

84. Infine, ricordo che in un altro passo del Vangelo Gesù dice: «Ero straniero e mi avete accolto» (Mt 25,35). Gesù poteva dire queste parole perché aveva un cuore aperto che faceva propri i drammi degli altri. San Paolo esortava: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto» (Rm 12,15). Quando il cuore assume tale atteggiamento, è capace di identificarsi con l'altro senza badare a dove è nato o da dove viene. Entrando in questa dinamica, in definitiva sperimenta che gli altri sono "sua stessa carne" (cfr Is 58,7).

85. Per i cristiani, le parole di Gesù hanno anche un'altra dimensione, trascendente. Implicano il riconoscere Cristo stesso in ogni fratello abbandonato o escluso (cfr Mt 25,40.45). In realtà, la fede colma di motivazioni inaudite il riconoscimento dell'altro, perché chi crede può arrivare a riconoscere che Dio ama ogni essere umano con un amore infinito e che «gli conferisce con ciò una dignità infinita».

A ciò si aggiunge che crediamo che Cristo ha versato il suo sangue per tutti e per ciascuno, e quindi nessuno resta fuori dal suo amore universale.

Calendario liturgico

LUN 12 2 Cor 1, 1-7; Sal.33; Mt 5, 1-12.
Ore 8 Liturgia della parola e Comunione
MAR 13 2 Cor 1,18-22; Sal.118; Mt 5, 13-16.
Ore 8 Liturgia della parola e Comunione
MER 14 2 Cor 3, 4-11; Sal.98; Mt 5, 17-19.
Ore 8 S.M. per legato
GIO 15 2Cor 3,15-4,1.3-6; Sal.84; Mt 5, 20-26.
Ore 8 S.M. per legato
VEN 16 Dt 7, 6-11; Sal.102; 1 Gv 4, 7-16; Mt 11, 25-30.
Ore 8 S.M. per legato
SAB 17 2 Cor 5, 14-21; Sal.102; Mt 5, 33-37.
Ore 18 S.M. in onore del Sacro Cuore di Gesù
DOM 18 XI dom. T.O. Es 19, 2-6; Sal.99; Rm 5, 6-11; Mt 9, 36 - 10, 8.
Ore 8 S.M. pro popolo
Ore 10 S.M.

In questa settimana

Gio 15	Ore 10.30 – 12 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Confessioni
LUN 12	Ore 5.30 <i>Piazza del Municipio</i>	Partenza per la gita a Bologna e Modena
SAB 17	Ore 10 <i>Sant'Antonino</i>	Convocazione del Consiglio Pastorale della comunità

*Corpo
di Cristo*



POVERI

Corpo affamato,
assetato, nudo...

CHIESA

Corpo Mistico

EUCARESTIA

Corpo Sacramentato

disegnati
e **inCORPORati**



Il Parroco informa

- ✚ Sono stati acquistati 2.000 litri di gasolio per la Chiesa. La spesa sostenuta è stata di 2.976,80 €

⇒ *continua da pagina 1*

E se andiamo alla fonte ultima, che è la vita intima di Dio, ci incontriamo con una comunità di tre Persone, origine e modello perfetto di ogni vita in comune. La teologia continua ad arricchirsi grazie alla riflessione su questa grande verità.

86. A volte mi rattrista il fatto che, pur dotata di tali motivazioni, la Chiesa ha avuto bisogno di tanto tempo per condannare con forza la schiavitù e diverse forme di violenza. Oggi, con lo sviluppo della spiritualità e della teologia, non abbiamo scuse.

Tuttavia, ci sono ancora coloro che ritengono di sentirsi incoraggiati o almeno autorizzati dalla loro fede a sostenere varie forme di nazionalismo chiuso e violento, atteggiamenti xenofobi, disprezzo e persino maltrattamenti verso coloro che sono diversi. La fede, con l'umanesimo che ispira, deve mantenere vivo un senso critico davanti a queste tendenze e aiutare a reagire rapidamente quando cominciano a insinuarsi.

Perciò è importante che la catechesi e la predicazione includano in modo più diretto e chiaro il senso sociale dell'esistenza, la dimensione fraterna della spiritualità, la convinzione sull'inalienabile dignità di ogni persona e le motivazioni per amare e accogliere tutti.

CAPITOLO TERZO

PENSARE E GENERARE UN MONDO APERTO

87. Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé». E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri: «Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico con l'altro». Questo spiega perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare.

Qui sta un segreto dell'autentica esistenza umana, perché «la vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà. Al contrario, non c'è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte».